



Autonomia differenziata e LEP

***Audizione presso la Commissione Parlamentare
per gli affari regionali***

Genova, 13/03/2025

PREMESSA

È logico e generale auspicio che i cambiamenti che riguardano l'assetto costituzionale possano avvenire all'interno di un percorso quanto più condiviso possibile, con l'appoggio non solo di un'ampia maggioranza parlamentare, ma anche di un ampio consenso nel Paese. La stabilità nel tempo dell'indirizzo politico-legislativo e la conseguente certezza del diritto per tutti gli operatori del mercato, rimangono infatti condizione imprescindibile per lo sviluppo.

Auspichiamo pertanto che il percorso d'interlocuzione con la Commissione parlamentare per le questioni regionali possa proseguire, soprattutto quando si entrerà nel merito della definizione puntuale dei LEP, augurandoci il pieno riconoscimento e la valorizzazione del ruolo delle Micro, Piccole e Medie Imprese del Terziario e del Turismo

CONDIZIONI DI CONTESTO

Nell'affrontare l'individuazione delle specifiche funzioni trasferibili e del LEP, ai sensi di quanto sancito dalle pronunce della Corte costituzionale (nn. 15/2025 e 192/2024), è certamente indispensabile tenere conto di alcune condizioni che possiamo definire di contesto, che costituiscono presupposto imprescindibile per l'attuazione delle devoluzioni.

Tra i fattori di interesse generale che hanno specifici impatti sul nostro territorio, non possiamo non considerare due elementi:

la piramide demografica. Siamo una delle regioni con la popolazione più anziana al mondo, con le conseguenti ricadute sul sistema socio-sanitario, ma anche sul tessuto imprenditoriale. Ovviamente il tema non è meramente legato a LEP che tengano conto della situazione attuale, ma anche allo sforzo di "rovesciare" l'attuale piramide demografica, aiutando i giovani a rimanere e possibilmente attirandone anche da fuori.

il divario infrastrutturale. È inutile ribadire qui l'elenco delle infrastrutture prioritarie mancanti in questa regione, quali il completamento del Terzo valico dopo Tortona oggi in fase di progettazione, il raddoppio della linea ferroviaria Andora-Finale e della Pontremolese, ecc.... (vedasi [Libro Bianco delle priorità infrastrutturali della Liguria](#) edito dal sistema camerale ligure), ma è invece bene ricordare che cittadini e imprese hanno ancora 6 anni di cantieri per la messa in sicurezza delle tratte autostradali, che è iniziata nel 2018 dopo il crollo del Ponte Morandi ed il fatto che in assenza di concorrenza Alitalia prima e Ita oggi, praticano prezzi semplicemente insostenibili*.

Riteniamo poi che il generale rafforzamento delle capacità amministrative degli enti locali, a tutti i livelli, sia una delle chiavi di volta per l'attuazione di qualsiasi trasferimento di funzioni specifiche realmente efficace. Provando a declinare in concreto il ragionamento, in Liguria su 234 Comuni, 185 (79,05%) quelli sotto i 5000 ab., 99 sono sotto i 1000 abitanti (42,30%): ci sono seri problemi già oggi nel garantire servizi essenziali come salute, trasporti, istruzione e, parlando d'impese, nella mera gestione dei SUAP o nell'applicazione del T.U. del Commercio (L.R. n. 1/2007 e ss.mm.). Crediamo utile, tra le altre cose, che il trasferimento di funzioni specifiche possa prevedere e incentivare delle forme di gestione aggregata tra enti locali per sopperire alle carenze di risorse e di competenze.

RISCHI E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

L'autonomia differenziata presenta potenziali criticità per le imprese, che si possono sintetizzare in:

a) aumento dei costi operativi e della complessità sistemica:

**A mero titolo esemplificativo costo di un biglietto A/R Genova-Roma prenotato giovedì 13 marzo per giovedì 20 marzo 2025 in economy light € 365,78. Il combinato disposto della situazione rende peraltro indispensabile una legge sulla continuità territoriale anche per la Liguria, come avvenuto per Friuli, Marche, Calabria e Toscana oltre che per le isole.*

- necessità di adeguamento a normative e regolamentazioni diverse in base alle Regioni in cui operano, con un conseguente aumento dei costi di compliance e di gestione.
 - frammentazione del mercato nazionale, con ostacoli per le economie di scala e la competitività delle imprese, anche nell'ottica di auspicabile crescita dimensionale.
 - la gestione di differenti sistemi fiscali e contributivi regionali, con ulteriore ipertrofismo e bizantinismo del corpus fiscale ed inevitabile aggravio di costi amministrativi.
- b) disuguaglianza e distorsione del mercato:
- un paese a velocità differenziata, con Regioni che beneficiano di maggiore autonomia e risorse e Regioni più povere che rimangono indietro, con allargamento del divario economico e sociale;
 - un divario competitivo tra le imprese, che favorisce quelle operanti nelle Regioni con regimi più favorevoli e penalizza quelle che operano nelle Regioni meno fortunate.

D'altro canto, vi sono potenziali opportunità che potrebbero essere colte attraverso l'autonomia differenziata:

- a) normative adeguate a specifiche esigenze territoriali, in grado di favorire lo sviluppo economico;
- b) introduzione di incentivi fiscali e/o agevolazioni specifiche per sostenere imprese locali o promuovere settori chiave, come per esempio. l'economia del mare e il turismo liguri, ecc... contribuendo così alla crescita economica e all'occupazione sul territorio;
- c) possibilità di attingere a risorse per il territorio. Per es. con solo qualche punto % del gettito IVA prodotto dai porti liguri (6,5 mld, con "restituzione" al territorio di € 14 mln, pari allo 0,21%, dato 2021) sarebbe possibile garantire investimenti continuativi su infrastrutture materiali e immateriali, a cominciare dai collegamenti ferroviari e stradali, la sanità, l'istruzione, ecc...;
- d) maggiore valorizzazione delle eccellenze locali;
- e) responsabilizzazione della governance regionale;

IN CONCLUSIONE

Fermo il giudizio sostanzialmente positivo espresso da Confesercenti in merito alla legge sull'autonomia differenziata, riteniamo che per massimizzare i benefici e mitigare i rischi associati all'autonomia differenziata, sia fondamentale:

1. prediligere un funzionale approccio pragmatico;
2. garantire un adeguato coordinamento tra i livelli istituzionali, in particolare con un dialogo costante tra le autorità centrali e regionali ed un monitoraggio attento dell'attuazione delle riforme;
3. gradualità nella selezione delle funzioni da trasferire, per garantire una transizione ordinata e gestibile in modo più efficace;
4. considerare la piramide demografica e il grado d'infrastrutturazione per la definizione dei LEP.

Confesercenti Regionale Liguria
 Via Balbi 38B – 16126 Genova
<https://liguria.confesercenti.it/>
 E-mail: segreteria@confesercentiliguria.it
 Tel. 0102485129